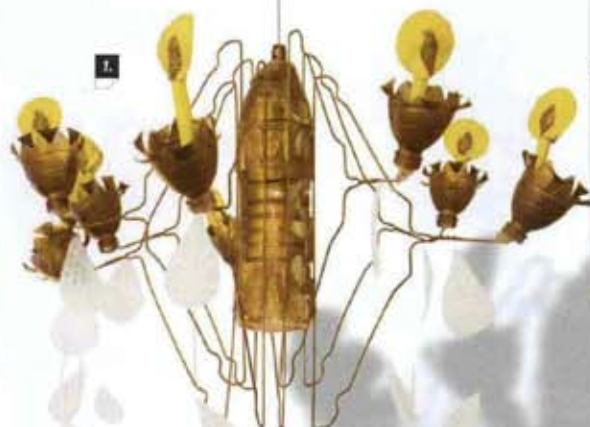


PREMI

interviews intertwined / 183

A PARTIRE DA UN'IDEA
DI **Mario Nanni**,
VIABIZZUNO
HA PROMOSSO UN PREMIO
PER *giovannissimi*
PROGETTISTI,
DA CUI È SCATURITA
UNA *preziosa* MOSTRA
ITINERANTE.
IL TEMA? *La luce*,
NATURALMENTE.

IN
News



1. UNO DEI LAVORI PRESENTATI
DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIETRO
CAPOFUME, DI MOLINELLA (BOLOGNA).
L'ISTITUTO PREMIATO CON IL PRIMO PREMIO
NELL'AMBITO DEL CONCORSO COS'È PER TE
LA LUCE, IDEATO DA **MARIO NANNI**.

2. SECONDA CLASSIFICATA TRA I BAMBINI,
GWENDOLEN JONES, CON L'ACQUERELLO
DAL TITOLO OPEN A DOOR.

La Luce che Hanno in mente

3. LA LAMPADA CHE È VALSA IL PRIMO
PREMIO A MARINA WAKIL DI MIAMI, FLORIDA.
IL PROGETTO SARÀ MESSO IN PRODUZIONE
DA VIABIZZUNO.

4. LA LUCE È UNA SCIA DI LUCCIOLE
CHE ILLUMINANO LA NOTTE, DISEGNO
E COLLAGE DI MATTEO FERRARI
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
DI MINERBIO, BOLOGNA, SCUOLA
SECONDA CLASSIFICATA ALLA
COMPETIZIONE.



Cos'è per te la luce? Una domanda che **Mario Nanni**, progettista, docente e fondatore di Viabizzuno, ha rivolto in passato a grandi architetti e maestri del design e che, oggi, ha riproposto a una serie di 'progettisti in erba' di ogni parte del mondo. Proprio a partire da questo quesito ha preso corpo prima un concorso per giovanissimi creativi di età compresa tra 0 e 14 anni e, in seguito, una mostra recentemente inaugurata alla Triennale di Milano, in cui sono stati esposti i risultati di questa competizione: 250 progetti per altrettante interpretazioni della luce. "Una raccolta di idee" spiega Nanni, curatore della mostra e del volume (edito da Viabizzunoeditore), che comprende tutti i lavori esposti, "un libro bianco pronto a raccogliere le tracce dei bambini. Una mostra itinerante, fatta con i pensieri, le idee, le opere, i progetti e le poesie di luce di questi giovani artisti". Dopo un lavoro di selezione che si presuppone essere stato assai arduo, **Mario Nanni** ha premiato sette scuole e undici tra i bambini che hanno partecipato all'iniziativa. Tra gli istituti, il primo

premio (del valore di 1000 euro per le prime tre scuole classificate e di 500 euro per le restanti quattro) è stato assegnato alla scuola dell'infanzia di San Pietro Capofume (Bologna), mentre a emergere nella categoria riservata ai bambini, è stata Marina Wakil di Miami, Florida, la cui lampada sarà messa in produzione da Viabizzuno. Ma, vincitori a parte, a rendere soddisfatto Nanni deve essere stata la prova del talento puro e libero da qualsiasi vincolo espresso dai piccoli autori: "I pensatori, gli artefici di queste opere sono i bambini e il loro spirito incontaminato, che ha permesso di definire punti di vista molteplici. È importante stimolare le loro idee e vederle crescere. Per i bambini la luce è in ogni dove: nel sole e nelle stelle, ma anche nelle ombre, nelle lucciole, nella televisione e dentro una scatola. La luce sono loro". Pensata sin dall'inizio come itinerante, la mostra sarà presentata nei prossimi mesi a Francoforte, nell'ambito di *Luminale* (evento biennale dedicato alla luce), e poi a Faenza in occasione del *Festival di Arte Contemporanea*. (Andrea Pirruccio)

C | SPA

Il concetto fondamentale della Spa è la formula del "numero chiuso" su prenotazione, sia per gli ospiti dell'hotel sia per gli esterni. Una scelta pensata per garantire sempre, dalle 6 alle 24, un ambiente non congestionato ma assolutamente rilassante e piacevole, nel rispetto dell'equilibrio psico-fisico. La stessa formula vale anche per la palestra, uno spazio ampio e luminoso al primo piano. Con alta tecnologia per la filtrazione (microwelt) e per il risparmio energetico.

C | Arte

Propone una selezione di eventi culturali e artistici fruibili sia dagli ospiti dell'hotel sia da esterni. E' già stata ospitata una mostra di Andrea Carocelli e una di Michele Vitaloni e la prossima sarà una collettiva di opere contemporanee da De Chirico a Rotella, da Bacon a Farnet. Saranno messe in vendita da alcuni collezionisti privati che daranno in beneficenza il ricavato in favore di un Casa Famiglia.

C | Cibo

Grande attenzione con la proposta di una ricca e accurata selezione di cibi e prodotti artigianali (Premio Ily "Bic dell'anno 2008" Gambero Rosso) e menu stilati, firmati dallo chef Theo Penati, una stella Michelin del famoso ristorante Pierino Penati di Vigano, che ha ideato una carta esclusiva per il Lounge Duetto e per il raffinatissimo servizio in camera. In un certo senso è il nucleo originale del progetto imprenditoriale.

Andrea Colzani, una famiglia di imprenditori, grande viaggiatore, ha "visto" l'hotel secondo tre idee generatrici: l'architettura e il design seguono, sempre però un alto profilo.

La sfida

Sembra proprio un architetto Andrea Colzani, ne ha l'atteggiamento e il linguaggio. Parla con competenza di impiantistica, di bioarchitettura e di design, mostrando di aver approfondito i temi della progettazione. Ma non è un architetto questo ventottenne laureato in economia e gestione aziendale che, giovane rampollo di una famiglia d'imprenditori della Brianza, ha progettato il C-Hotel.

"Siamo nelle zone del tessile - racconta - e le Colzani Tessitura nacque agli inizi del novecento e passò dai nonni a mio padre, è ancora l'azienda di famiglia. Mio padre Fausto però ha sempre avuto la passione per il mondo del gusto e negli anni Settanta decise di aprire proprio qui dove oggi c'è l'albergo, una pasticceria artigianale che ebbe subito grande successo. Continuò a seguirlo insieme a mia madre Gabriella, anche oggi che è diventata un "concept store" con la torrefazione e la cioccolateria che partono dall'importazione delle fave e dei chicchi di caffè, che sono trasformati in prodotti di altissima qualità, sempre abbinati alla pasticceria, alle confiture e agli yogurt.

Dopo gli studi siamo arrivati anche io e mio fratello Marco, che abbiamo dato al locale un "appeal" più moderno, con arredi di design e un concetto allargato di luogo d'incontro e socializzazione, con l'angolo dei libri, quello dei fiori, l'enciclopedia e gli eventi legati alla degustazione ma anche all'arte. Un'evoluzione che nel 2009 ci ha fatto vincere il premio del Gambero Rosso come miglior bar d'Italia. Intanto abbiamo pensato di sfruttare anche il resto della proprietà, un'area di circa 16 mila mq, avviando un nuovo progetto di respiro più ampio legato all'ospitalità. I lavori del C-Hotel sono iniziati nel 2006. Aiutati da un team di tecnici per l'aspetto più strettamente edilizio, e da due grandi professionisti come

"Non amo le plastiche e i vinili rendono gli ambienti impersonali"

Mario Nanni di Viabizzuno per la luce ed Emilio Tabet per il paesaggio, ho ideato e seguito personalmente il progetto, dai primi permessi in comune fino all'inaugurazione. Ho voluto creare un luogo raccolto di sole 18 suite, molto essenziale e incentrato sui materiali, dove la protagonista assoluta è la pietra del mare, una pietra fossile molto bella che ho scelto per rappresentare il legame col territorio, perché è estratta dalle cave dei colli lariani e veniva storicamente utilizzata per la costruzione delle ville del Lago di Como. Anche il legno di teak richiama gli arredi esterni delle ville lariane, che utilizzavano questo legno importato per la sua



Luminosi ed essenziali, le diciotto suite sono caratterizzate da pregiati materiali leggeri. Il bagno è a vista. In basso la reception. *Thoroughly minimalist style suite flows as natural stone in Italy design. Soothing, precious wood surfaces and neutral colors combined together, making the rooms relaxing and welcoming.*



Il C-Hotel si propone anche come spazio di sperimentazione artistica, una sorta di area espositiva permanente con una ricca selezione di mostre ed eventi. The C-Hotel is also an art experimentation venue - it hosts a permanent selection of art exhibitions and events.



garde-resistenza: il territorio è ripreso anche nel progetto del verde, che ho voluto affidare a Emilio Tabet, architetto paesaggista di fama internazionale e consulente per i giardini del FAI, che cura da quarant'anni i giardini di Villa d'Este e ha anche firmato il giardino del Bulgari Hotel di Milano. Il progetto ha rivisitato in chiave moderna il classico giardino all'italiana, scegliendo essenze come il leccio, la felce, l'edera e quel tipico bosco, che con le sue sagome a piramide, a sfera o a cubo, popola le ville storiche del lago".

Un approccio internazionale

Il C-Hotel è un progetto di accoglienza contemporanea nato dalla scelta di valorizzare l'ambiente naturale, incominciando dal giardino per arrivare agli scorci di un paesaggio suggestivo come quello delle colline brianze, che nelle giornate più limpide si schiude alla vista del Monte Rosa. Il resto è metropolitano, semplificato, funzionale: pietra, legno, tanto bianco e tanta luce naturale utilizzati in modo studiato e razionale, per definire gli ambienti, attraverso la prospettiva e la spazialità. Anche le camere sono minimali, concepite come dei mini loft da 30 mq, con il bagno che interagisce ma nello stesso tempo può essere separato da pareti scorrevoli.



La grande vetrata e le porte filo muro a tutta altezza, sono perfettamente isolate. "Mi piace definire un luogo atemporale - dice Colvari - perché ho voluto creare una struttura destinata a durare nel tempo, capace di attraversare epoche e stili, per rimanere sempre moderna ma non soggetta allo moda. Non amo, ad esempio, tutto questo uso di acciai, plastiche e vinili, che oltre a rendere gli ambienti impersonali o

Non architetto

Grande viaggiatore, primogenito della famiglia Colzani, laurea in economia e gestione aziendale - e non in architettura o design -, Andrea ha ideato e seguito tutti i lavori dell'hotel per conto proprio, senza l'aiuto di grandi Studi d'architettura o di designer "alla moda" ma solo di tecnici specializzati, per l'edilizia e professionisti per la luce e il paesaggio. A questo proposito ci ha detto:

"È stata una grande sfida, perché ho concepito e seguito il progetto personalmente, dai primi permessi in comune fino all'inaugurazione, affiancato da un team di tecnici per l'aspetto più strettamente edilizio e da due grandi

professionisti come **Mario Nanni** di Viareggio per la spazialità della luce ed Emilio Tabet per il paesaggio, che hanno dato davvero un grande contributo. Ho studiato, approfondito e fatto tesoro di esperienze eccellenti. Il C-Hotel è anche il risultato di viaggi in giro per il mondo a visitare alberghi. Da ciascuno ho colto qualcosa, anche se devo dire che quello che mi ha colpito di più è il The Herpel Hotel di Londra, così materico, minimalista e sempre attuale, da essere ancora oggi un'icona del design contemporaneo che, tra l'altro, è stato disegnato dalla proprietaria Anouska Hempel".



La C-SPA, con le
voci termali,
risorse ed esterni,
bagno lusso,
cascata ionizzante
ed energizzante,
zona relax
e solarium. In
basso la sala
trattamenti /
The relaxing
and energizing
waterfall of the
C-SPA wellness
path which is
divided into indoor
and outdoor areas



asettici, rischiano di farli diventare obsoleti già fra qualche anno. Anche i mobili sono di legno, semplificati al massimo, e sviluppano quasi essenzialmente il concetto di mensola, alle pareti, sui tavoli e sui desk della reception. Le luci sono tutte firmate da Vializzano, sia in interno che in esterno, perfette anche per definire la hall che è un vero e proprio contenitore pronto a cambiare look e connotazione per accogliere performance sempre diverse delle zone".

La bioarchitettura

L'edificio è stato interamente costruito con la tecnica strutturale mista a secco: struttura in acciaio con tamponamenti in diversi materiali tutti rigorosamente posati a secco. In più, l'insonorizzazione sia a pavimento sia a parete e a soffitto, le varie stratigrafie di cartongesso, riscaldamento e raffreddamento a soffitto e parete, controllo della qualità e dell'umidità

dell'aria. L'impianto di canalizzazione con filtri antimicrobici e antimiconici, il cablaggio, la domotica integrata del Building Automation System di Microdevic abbinata alle pulsantiere Folettis nella nuovissima soluzione rasomura, lo studio dei campi magnetici, dei materiali naturali - dalle colle ai trattamenti dei legni e delle pietre -, tutto è il risultato di una ricerca voracemente esasperata che ha richiesto un cantiere di tre anni. La facciata è completamente in profili di alluminio a taglio termico, comprese le porte automatiche. Una

**"Stiamo valutando
cogenerazione e pompe
di calore geotermiche"**



Dalla 6 alle 24, al lounge Baro è possibile degustare una ricca prima colazione, uno spuntino o un piatto leggero, uno snack pomeridiano o una rilassante cena con una ripetuta selezione di proposte enogastronomiche.

The lounge Baro è open from 6 am to midnight. Every hour breakfast, light snack or relaxing evening meals.

della prima facciata strutturale realizzate con questi particolari cristalli fotosensibili, a bassa emissione e alta prestanza, che cambiano colore secondo la luce delle diverse ore del giorno. "Dal punto di vista energetico - prosegue Andrea -, per il trattamento acque abbiamo installato i pannelli solari e adesso stiamo valutando altre ipotesi per la produzione di energia elettrica. Infatti abbiamo già la predisposizione per il fotovoltaico, anche se per il momento visto che abbiamo un assorbimento elettrico totale di oltre 130 kW - e con i pannelli fotovoltaici potremmo ottenere solo 30 kW -, questa tecnologia al momento non ci sembra abbastanza presente. Per ampliare il concetto di risparmio energetico legato all'impiantistica, stiamo valutando l'idea della cogenerazione attraverso l'uso di fonti alternative, quindi anche una forma di energia rinnovabile come il geotermico. Per questo abbiamo anche già fatto delle trivellazioni per le pompe di calore, che permettono di sfruttare l'energia rinnovabile "gratuita" trasferendola all'interno dell'edificio, attraverso un circuito di distribuzione".



C - HOTEL & SPA

Progettazione

Interior designer
Architecto paesaggista

Andrea Colanzi
Emilio Trabella

Arredi e complementi

Moduli e imbottiti
Lampade
Tavoli d'angolo
Poltrona
Spa e Piscina

Cleroesse
Viabizzuno
Ivano Redsell, Society
Technogym
Clever Chima

ArredoBagni

Sanitari (porcellana)
Rubinetteria
Box doccia

Simas
Zucchiotti
Makro

Ristorazione

Cucina
Macchine del caffè
Posaterie e Porcellane

Angelo Po
Rancilio
Pordamse

Corredo Camere e Bagni

Motorassi e guanciali
Piumoni
Spugetti
Minibar
Cassaforte
Linea cortesia e prodotti Spa
Fphon non a muro
Televisori
Telefoni

Bimmons
Pedersoli
Suite Hotel
Indel B
Clea
Comfort Zone
Philips
Samsung
Siemens

Information Technology

Building Automation System
Software di gestione
Tv interattiva o Internet
Pulsantieri

Microdevice
Fidelio
Fidelity Group
Eclettis

Infissi esterni ed interni

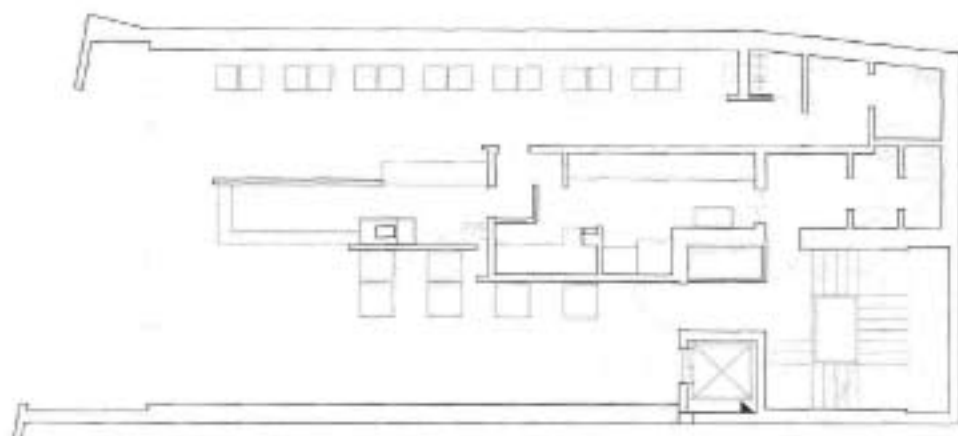
Portoncini camera
Porte automatiche
Porte automatiche
Maniglio

Silente
Schuko
Manusa
Olivari, Pamar

Impianti

Ascensore
Aspirazione centralizzata

Otto
Aertecnica



In reception è inserita la zona dedicata al "food", adiacente al bar, non è più la tipica "barriera" all'ingresso dell'hotel. The reception is located between areas that are dedicated to food and to the bar; not like the usual barrier at the entrance of the hotel.

Tecnologia del benessere

"Questo della qualità dell'acqua è un problema di non facile soluzione - spiega Colanzi - e dopo attente valutazioni, nella nostra C-Spa abbiamo optato per un impianto di ultima generazione, così innovativo che in Italia ne esistono ancora pochissimi. Si tratta di un impianto di filtrazione che garantisce altissima performance igieniche, perché tutte le acque sono pulite e purificate attraverso un passaggio in micro-vezi che rimuovono tutti i batteri. Solo dopo questo processo, le acque delle vasche esterne sono trattate con acqua salina per la telassotografia e quelle delle vasche interne con ozono". Concepito come una vera e propria esperienza multisensoriale, il percorso di benessere si dedica in diverse tappe, dalle vasche termali interne ed esterne al bagno turco, dalle cascate ionizzanti ed energizzanti, fino alla zona relax e al solarium. Particolarmente efficace e suggestiva, la vasca termale con aereo massaggio è inserita in una scenografica ambientazione di mosaici con intarsi d'oro e sapienti giochi di luce e acqua. Un modernissimo impianto di produzione dell'ozono garantisce la qualità superiore dell'acqua e la sterilizza eliminando

qualsiasi possibilità d'infezioni cutanee. L'effetto stimolante dell'ozono è sfruttato anche nella cascata energizzante.

Una tecnologia innovativa è stata applicata anche alla vasca solar esterna con ruoto controcorrente, che è in grado di garantire una salinità paragonabile a quella marina, con grande beneficio per le vie respiratorie. Molto emozionante, poi, in un'ambientazione a diretto contatto con i profumi e i colori della natura, l'altra vasca relax esterna, racchiusa in un boschetto di lecci,



INCUSH TEXT THE THREE "CS"

The challenge

Andrea Colanzi behaves and speaks like an architect as he proceeds to discuss about facilities, brand identity and design - he is clearly well read in planning and design. This twenty-eight year old is not, in fact, an architect - he has a degree in economy and business management. He belongs to a family of entrepreneurs from Brescia and he designed the C-Hotel.

"This area was famous for its weaving industry," he explains. "Colanzi's destiny, founded at the beginning of the last century by my grandparents, isn't in the family business. My father, Gaetano, has always been interested in confectionery and, in the Seventies, he decided to start his own business right here, where the hotel is now. The confectioner's shop he opened was an immediate success. He still manages it with the help of my mother, Gabriella. It is now a "concept store", which deals with coffee roasting and chocolate production, starting from the inspiration of chocolate and coffee beans, which are then processed and turned into high quality foods. We always supply cakes, jams and yogurts as well. When we finished studying, my brother Marco and I joined this family business

and gave the shop a more modern appearance, with designer furniture. We transformed it into a venue for social activities, putting books in one corner and flowers in another, as well as setting up a wine cellar. We organized tasting sessions and art events. This change earned us the Gambero Rosso award in 2009 as Italy's best bar. Meanwhile we decided to use the rest of the property as well - about sixteen thousand square metres. We planned to make a tourist resort of some kind. Work on the C-Hotel began in 2008. We had the support of a team of technicians who helped with issues strictly related to building and of two highly qualified professionals such as **Marco Nanni**, from Fabrizioio Delfo, helped with the lighting arrangements and systems and Emilio Trabelli (who dealt with the gardens). I designed this project myself and managed it from the beginning to the end, i.e. from applying for the first building permissions to the inauguration of the hotel. I wanted to create an intimate venue, focused on materials and with a minimalist style. There are only 78 suites. The overall feature of the resort is seasonal, a very attractive focal stone which I chose because it is linked to this area. It was quarried from the same hills and used to build villas on the shores of Lake Como. Oak wood reminds

visitors of the villas of the area of Lario, by Lake Como, in which this kind of wood is frequently used. The surrounding landscape can be perceived in the gardens which were designed by Emilio Trabelli, one of the most famous garden designers in the world".

An international approach

The C-Hotel is a modern tourist resort which valorizes the natural environment. The resort is minimalist, simple and designed for practical use. White is the main colour. Stone and wood have been cleverly arranged to define each room through space and perspective, with lots of natural light. The rooms are designed as mini-hotels (30 square metres) with a minimalist style. The bathroom can be included in the main room or shut off by sliding walls. The large window and the doors flush with the wall and extending right up to the roof are perfectly insulated. "It is like creating a timeless place", says Colanzi. "Because I wanted to create a modern resort that would last, that could bridge across ages and styles, in order to remain modern but not affected by fashion, in modern buildings there is too much steel, plastic and vinyl for my liking, which makes rooms aseptic and strips them of character. Those materials can also make buildings obsolete a few years after construction".